

### [Transcript] Il Mondo / I viaggi di Vinicio Capossela, parte 3

Se ascolti questo podcast e ti piace, abbonati a Internazionale.

È un modo concreto per sostenerci e per aiutarci a garantire ogni giorno un'informazione di qualità.

Vai su [www.internazionale.it slash podcast](http://www.internazionale.it/slash/podcast).

È mercoledì 9 agosto 2023.

Vinicio Capostela è un cantautore, musicista e scrittore italiano.

A 57 anni, il suo ultimo album è 13 canzoni urgenti.

Nell'episodio di oggi parla di Melville, Saffo e Roi Paci.

Vinicio, c'è un tuo disco al quale sono molto affezionato, cioè Marinai, Profetti e Balene.

È un disco ricco di riferimenti letterari, da Moby Dick all'Odissea.

E ecco, vorrei partire proprio da Moby Dick di Herman Melville.

Cosa è rappresentato per te quel libro e che tipo di viaggio racconta Marinai, Profetti e Balene?

Marinai, Profetti e Balene è un disco complesso, un disco doppio, che riguarda il mare come luogo del fato, quindi la prova del viaggio per mare come luogo del fato, ossia attingendo a due grandi opere, che uno è l'Odissea di Omero, quindi un poema sacro ma per la religione degli antichi greci, dove tutto è apparizione del sacro e l'altro invece è biblico, austero.

Il poema di Herman Melville, Moby Dick o la Balena.

Moby Dick è stato detto giustamente e tante cose insieme, è un trattato di cetologia.

Mi ricordo mai la parola di studio delle Balene perché si parla presteso di queste creature.

È non soltanto della caccia ma anche delle creature in se, cioè quelle prime tre pagine dove ci sono i vari nomi in tutte le lingue per indicare la Balena, sono straordinarie.

E insieme anche un tragedia esecprianiana come è stato notato, ma è anche un musical perché ci sono diverse canzoni mute, cioè ci sono i versi, delle canzoni si dice nel pip, quello che c'è il tamburello, allora dice a un certo punto che l'oceano farà quello che vuole, io sono un vigliac che voglio cantare, vogliamo una giga, una giga doppia, dice.

Oppure il sermone di Padre Mappol dice che intonò questo sermone, te lo puoi immaginare con questo voceone che dice le coste di terrori, di dentro la Balena e anche tutte le diverse scene, insomma sono scene corali dove ci sono dei versi che sembra un po' dei relitti che affiorano in tutto questo mare magnum della scrittura e io ho provato a prendere questi versi così come tra l'altro Pavese nella sua traduzione li traduce anche spesso con una metrica e quindi per esempio il sermone del Padre Mappol nella traduzione di Pavese l'unica che è proprio in metrica perfetta, le coste di terrori di dentro la Balena, faceva un ammentorno, un buio spaventoso di Dior, l'onda nel sole, si muove va sereno, si può cantare facilmente, immaginando un'area un po' così luterana e quindi ci sono questi elementi musicali però soprattutto cos'è Moby Dick?

Allora io sono d'accordo con Borges che dice che a Cab è praticamente il proseguimento dell'ulisse d'antesco, cioè l'ulisse che va oltre il ritorno e va al naufragio finale per eccesso di confidenza nei propri mezzi e il finale del canto 26esimo di Dante e quello del Moby Dick sono praticamente identici, in tutti e due i casi questo mare in moto che sembra in un caso come all'epoca del grande diluvio e l'altro che rimane fermo, cioè la natura che non prende parte a questa tragedia che si è consumata e che insieme all'ambizione ha proprio inghiottito tutta la vicenda.

Tra l'altro tu hai citato Le Sirene e a proposito di questo pezzo io mi ricordo un tuo bellissimo

concerto fatto con l'Orchestra al teatro dell'Opera di Roma nel dicembre del 2015. Quella sera hai fatto una versione delle Sirene veramente molto potente e io trovo che questa sia in assoluto una delle tue canzoni più belle e che su di me ogni volta ha un impatto molto forte.

Perché secondo te?

Beh ma questo è perché sono le Sirene che hanno questo impatto, cosa sono le Sirene? Le Sirene a cui faccio riferimento io sono proprio le Sirene dell'Odissea, sono cioè delle voci, non c'è scritto neanche hanno la coda questo è scritto in un'altra cosa bellissima di Selin che si chiama Scandalo negli Abissi da cui viene un pezzo che si chiamano Printil che è la protagonista, la Sirenetta, la Vedette del corpo di ballo delle Sirene ma questo è un'altra cosa invece in un vero lo scoglio delle Sirene ci sono ossa che biancheggiano al sole ma non si vede nulla sono voci e quali sono le voci con cui vengono sedotti i marinai e chi l'astutissime vuole comunque udire senza morire sono le voci della conoscenza e soprattutto le voci di chi hai amato perché quello che lui sente è la voce della moglie del figlio di tutto quello che hai di caro nella vita e quindi in realtà non uccidono nessuno ma si si lascia morire ascoltandole ed è una bellissima metafora ecco anche dell'intimo significato della poesia che è la morte per cui quando uno si specchia in questa cosa cioè si lascia morire ed è un bellissimo modo di morire un incantesimo per cui uno ci va volontariamente quindi questa seduzione che opera in noi il nostro passato cioè quello che già conosciamo è che però siccome la vita è fatta di continui separazioni nel canto dei Sirene forse si ricompono un'unità che ci strugge ed è pericolosissima da ritrovare perché significa rinunciare ad andare ancora avanti cioè a vivere ancora e quindi credo che sia questa un po' la questione. Sempre in quel disco c'è un'altra canzone che a me piace molto che le playa di che è ispirata a una poesia di saffo ora se tu avessi voglia te la farai leggere qui il testo. È una traduzione diversa da quello che avevo io è tramontata la luna insieme alle playa di la notte al suo mezzo il tempo passa io dormo sola io avevo una edizione con l'introduzione diversa che diceva tramontate sono le playa di notte alta io dormo da sola mi dava molta emozione questa sensazione proprio di questa solitudine quasi cosmica però anche in armonia con il resto le playa di sono importanti perché sono proprio dal verbo navigare sono le amiche dei naviganti perché compaiono soprattutto nella stagione adatta alla navigazione quindi d'aprile ad ottobre aiutano all'orientamento ed altro canto quando si va per mare come all'epoca di saffo di ulysse l'orientamento era soltanto affidato a segni a segnali e le stelle soprattutto nella mia canzone si va verso le stelle del sud dalle playa di si passa l'emisfero meridionale un po come succede nell'ulis ridante e quindi si va oltre diciamo il ritorno oltre ritorno oltre quindi anche gli inganni dell'attesa però naturalmente non c'è niente come questi tre lighi di saffo che dia proprio l'idea di cosa significa languire d'amore in un'attesa nella solitudine proprio della notte del cosmo in un altro disco ovunque proteggi c'è invece un pezzo che si chiama la santissima linea ofragati che è ispirato alla ballata del vecchio marinaio di colleridge quel brano descriva il mare come una cosa molto poco rassicurante e in un certo senso ha anticipato i temi di marinari profetti e ballene come è nata la santissima linea ofragati a roi pace aveva un progetto che si chiama banda ionica ed era una banda l'accoglieva questa banda musicisti che si cimentavano con un repertorio bellissimo di di musica per bande della costa orientale della sicilia è una musica spesso hanno queste aria così piene di patos è meravigliosa la musica per banda e quel primo disco loro era molto bello poi hanno fatto un secondo disco come banda

ionica

dove hanno invitato un po di voci a cantare inventarsi qualcosa su una base più o meno organizzata il disco forse si chiama matrimia e venutamente la divinità che stanno sulle polene delle barche come se la matrimia fosse la questa divinità posta a protezione della barca è il fatto che comunque chi muore in mare non ha su pultura quindi insomma questa matrimia quasi come una specie di appunto di santissima dei naufragati cioè un essere caritatevole che in qualche modo si prendesse cura della memoria di chi questo peraltro è anche in morbida all'inizio ci sono tutti queste lappidi che si leggono di tutti questi di cui le famiglie non avranno mai più il corpo non avranno che tragicamente attualissima e quindi niente è la ballata del vecchio marinaio in realtà è molto suggestiva perché ci sono tutte queste immagini anche lì del soprannaturale e soprattutto del dovere del testimone perché il testimone è chiamato prende per braccio lo sposo e lo costringe nel giorno delle sue nozze ad ascoltare la storia del suo naufragio la storia del peccato commesso perché tutto nasce da un peccato avevo ucciso un albatro e sull'albatro poi c'è l'elemento del bianco della purezza dell'albatro di cui poi parla anche Melville in un capitolo straordinario che si chiama la bianchezza della balena da tutto questa serie di cose nasce un peccato da espiare poi una testimonianza da portare in questa testimonianza c'è tutto l'incubo anche che fa parte un po' della letteratura di mare che è abitata dal soprannaturale e tante cose in una purtroppo non avrei immaginato che dalla letteratura diventasse un brano così d'attualità perché alla fine questi vent'anni il Mediterraneo è diventato davvero davvero un sudario di naufragati e senza nemmeno la carità della santissima dei naufragati.

Dalla redazione di internazionale per oggi è tutto scriveteci a [podcastghiocciolainternazionale.it](http://podcastghiocciolainternazionale.it) o mandate un messaggio vocale al numero che trovate nella descrizione del podcast e dell'episodio. E per ricevere una notifica quando esce un nuovo episodio iscrivetevi al podcast. L'appuntamento con la serestiva del mondo è domattina alle 6.30.